

che haurebbe più tosto desiderato, che il Campo Veneto si trasferisse nel distretto Cremonese, doue anco il suo sarebbefi condotto, per attaccarli generalmente con tutte le forze. Era già risoluto il Senato di secondar'in qualunque modo i desiderij del Rè, e de' suoi Capitani insieme; onde commise al Triultio, che douesse senz'altro riguardo adherirui. Lo fece anco. Lasciò ai passi, per non trascurarli del tutto, portione delle militie paesane, ed eis si pose in viaggio verso Cremona con tutto l'esercito. Due sodisfattione ricercò in oltre Lautrech; che si assoldassero trè mila altri Fāti, e che gli fosse mādato à canto vn Patritio Veneto, afsuefatto negli eserciti, e qualificato di grado, e di stima, per seco prendere nell'occasione configlio; e venne anco nell'vna, e nell'altra richiesta interamente compiaciuto. Si ordinò la Leua, e gli si mandò Andrea Gritti. Trà tanti bollori, e bisogni vniuersali'l Duca di Ferrara parimente porse le sue preghiere al Senato. Volendo pur'egli muouersi, supplicollo, che lo soccorresse di denaio. Era di grande incommodo il farlo per le proprie angustie; ma trattandosi del ben comune, sorpassarono i Padri ogni difficoltà, e concorsero volentieri à consolarlo. Mentre la Republica souueniuva gli altri, non mancaua di prouedere anco à se stessa. Già dichiaratasi nemica di gran Potentati, e già con l'armi alla mano, volle assicurare il suo dominio. Elesse Proueditore Generale in Terra Ferma, Girolamo Pefari, con sourana autorità, & ordine di andare le Terre, e i Luoghi riuedendo, e prefidiando.

Così il Rè Christianissimo, e così la Republica disponeuano, le cose loro; quando Prospero Colonna, fermardo per anco in Bologna, nè potendo maggiormente patientar di attendere le militie Tedesche, e Napoletane, non per anco giunte, vscì in Campagna con quelle, che haueua fino allora potuto raccogliere, & andò à fermarsi su'l fiume Lenza, cinque miglia da Parma in distanza. Inteso Lautrech, esistente tuttaua in Milano, questo mouimento, e vicinanza di Prospero verso quella Terra, dubbiofo, che fosse per assalirla, fece subito andarui dentro suo Fratello con Francesco da Bozzolo, e con quattrocento Lancie, e cinque mila Fanti Italiani, poco diminuendo però l'esercito per quattromila Valefi, che gli erano in quel giorno medesimo arriuati. L'entrato soccorso in Parma sospese Prospero dall'andar più auanti con le sole genti, che seco hauea. Ma iui à poco peruenutogli da Napoli Antonio da Leua con molte Lancie Spagnuole, e da Mantoua il Marchese con portione de' suoi soldati, prese configlio di auanzarsi à San Lazaro, non più discosto d'un miglio da Parma, non però con oggetto di assalirla, se prima non giugneua da Napoli il Marchese di Pescara col restante delle militie Spagnuole, e

*Veneti ver-
so Cremo-
na.*

*Andrea
Gritti nel
Cāpo Fran-
cese.*

*La Repu-
blica porge
denari al
Duca di
Ferrara.*

*Girolamo
Pefari Ge-
nerale in
Terra fer-
ma.*

*Prospero
Colonna
vicino à
Parma.*

*Lautrech
in soccorso
di essa.*

*Prospero à
San Laz-
aro.*